

Intervista – MIX

INT-011

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: licenza media inferiore

Classe di età: dai 35 ai 54 anni

RES-CG-C

Durata dell'intervista: 14 minuti e 24 secondi

D: Eccoci allora. Grazie per avermi concesso quest'intervista. Iniziamo così puoi presentare un po' la tua vita, magari partendo per le...delle fasi più importanti, dei momenti che hanno segnato l'importanza della tua vita.

G: Salve, mi chiamo XXX e diciamo che devo dire della mia vita, eh (sorride) per il momento va tutto bene. E poi?

D: Che lavoro fai?

R: Sono impiegato, pubblica amministrazione.

D: Ehm hai fatto sempre questo lavoro o hai fatto qualche altro lavoro?

R: Ho fatto altri lavori, saltuari e adesso faccio questo lavoro.

D: Eh non so, dove sei nato?

R: Sono nato a RES-CG-C. E...51 anni fa e poi che devo di?

D: Ehm in che zona hai abitato nella tua infanzia?

R: IN ZONA-01 DI RES-CG-C.

D: IN ZONA-01 DI RES-CG-C.

R: IN ZONA-01 DI RES-CG-C, in NOME STRADA.

D: E come mai adesso stai qui a ZONA-02 DI RES-CG-C?

R: E perché mia moglie è di ZONA-02 DI RES-CG-C allora sono venuto a vivere qui.

D: Hai figli?

R: Sì, una figlia di 21 anni.

D: Bene bene. Senti sei figlio unico, hai fratelli?

R: C'ho una sorella più piccola.

D: Che fa?

R: Eh sta casa.

D: Casalinga.

R: Casalinga, sì.

D: Ehm, nella tua famiglia l'educazione come veniva data? Quali erano i valori che venivano magari seguiti...

R: (Ride) secondo me veniva data bene.

D: C'erano, i valori che venivano seguiti di tipo religioso secondo te? Veniva data un'educazione religiosa...

R: Poco religiosa.

D: Cioè in che senso?

R: Andavo in chiesa e poi sono cattolico...e...

D: Quindi hai fatto tutti i Sacramenti quando eri piccolo?

R: Sì, ho fatto tutti i Sacramenti e poi il matrimonio adesso ultima.



D: Eh invece tu a tua figlia che educazione dai? Che tipo di educazione dai?

R: Gli ho fatto fare fino alla Cresima e poi...e vede lei se vuole andare in chiesa o meno.

D: E tu attualmente vai gni domenica a messa?

R: No. Giusto certe volte, pe' i funerali.

D: Ah che è non è una cosa bella!

R: Perché non è che sono tanto credente.

D: Senti ma invece durante le festività religiose...ti capita di andare in chiesa?

R: No. Ultimamente mai.

D: Natale, Pasqua?

R: No.

D: E come festeggi queste festività religiose?

R: Casa. Basta.

D: Con la famiglia?

R: Con la famiglia.

D: Ehm...se tu dovessi descrivermi, no? Una giornata tipo, cioè dalla mattina quando ti alzi alla sera quando vai a dormire...ti alzi...

R: Di solito mi alzo, vado in ufficio, sto tutto il giorno in ufficio, torno, mango, guardo la televisione, e poi vado a letto.

D: E invece, per esempio, tu hai il sabato e la domenica liberi?

R: Sì.

D: E il sabato e la domenica che sono liberi, una giornata tipo, che fai?

R: Vado a [...] corre questi giorni è bel tempo, così la passo la giornata.

D: Bene bene, senti secondo te l'educazione religiosa che ti hanno dato i tuoi genitori, per esempio farti fare i Sacramenti, ha influito nel tuo essere?

R: No. Per niente.

D: Per niente. Tua moglie invece crede?

R: Poco anche lei.

D: Poco che intendi?

R: Che non andiamo a messa nessuno dei due.

D: Però...

R: Credo a Papa Francesco, perché diciamo sta facendo grandi cose per la Chiesa, visto gli scandali che ci sono stati.

D: E quindi secondo te, cioè rispetto agli altri Papi...

R: È positivo che ci sia...dopo Giovanni Paolo II sia venuto lui.

D: Hai visto che lui ha parlato anche con diverse religioni?

R: Certo, quella è stata una cosa molto positiva.

D: Quindi che pensi del dialogo tra le religioni?

R: Che è giusto anche perché come dice la Chiesa, Dio è uno solo e poi i credenti sono diversi, diciamo tra le religioni.

D: Giusto. Allora andiamo, secondo te che cos'è la felicità?

R: ...è una bella, una bella domanda sì. Non saprei descriverla.

D: Ma c'è stato un momento tuo particolare della tua vita in cui sei stato particolarmente felice? O anche uno, due, tre, dei momenti particolari.

R: Matrimonio e poi...altri non me ne vengono, eh! Forse anche perché è stata l'ultima e quindi...me lo ricordo, eh!

D: Va bene va bene. Invece il dolore che cos'è per te?

R: Dolore quando manca uno in famiglia, un parente e quindi uno...rappresenta diciamo il dolore, non saprei descriverlo.

D: Hai provato, cioè un dolore forte...

R: Sì, ho provato ultimamente che mi sono morte due zie.

D: Mi dispiace e per esempio in quella situazione, tu appunto mi hai detto vai al funerale, quindi vai alla cerimonia funebre.

R: Sì.

D: Perché vai?

R: Perché diciamo credo all'anima che va all'aldilà.

D: Quindi che c'è dopo la morte secondo te?

R: Secondo me (sorride) niente, però come dice la Chiesa si sta un aldilà e noi siamo di trasporto in questa terra.

D: Quindi secondo te non c'è paradiso, purgatorio, inferno?

R: No.

D: C'è un qualcosa...

R: Nel di là, sì.

D: Eh...aspetta.

R: Non credo proprio nel paradiso, inferno.

D: Eh senti, uhm...che rapporto. Innanzitutto partiamo da Dio. Ch è Dio per te? Che cos'è Dio per te?

R: ...nessuno. È che non credendo a uno che c'ha modellato a sua immagine, come dice la Chiesa, io credo soltanto che uno nasce così di natura e basta.

D: Quindi diciamo, magari nei momenti di difficoltà, ti ritrovi mai a pregare un dio? Un qualcosa? Una Trascendenza?

R: Più che Dio, è diciamo el amdonne, queste diciamo del Santuario, delle [MADONNE]...

D: Tipo?

R: Divino Amore oppure quelle altre che stanno in Francia, Lourdes.

D: E come mai particolarmente queste Madonnine?

R: Perché credo più nelle Madonne che nel dio [CHE] è sceso in terra e si è fatto crocifiggere cioè.

D: E quindi scusa no? Se tu credi più nelle Madonnine, rispetto...

R: Nei miracoli. Io credo più nei miracoli che in uno che c'ha creato.

D: Ah ok ok. E questa cosa anche i tuoi genitori l'hanno vissuta così? Che ti ricordi?

R: No, loro vanno sempre in chiesa tutte le domeniche, indifferentemente se ci sta il funerale o meno.

D: Quindi diciamo che questa cosa dell'avvicinarci alle Madonnine è stata più una cosa tua...

R: Sì.

D: Ma ritieni che Maria sia la madre di Gesù o no?

R: No, non c'è parentela per me.

D: Ok interessante questa cosa.

R: È una persona che ha fatto dei miracoli...da morta diciamo.

D: Quindi ti capita in alcuni momenti particolari...

R: Credo nei fantasmi. Perché come nei film, diciamo, viene sdoppiata la persona e quindi. C'è la parte che diventa polvere e poi l'anima che trasla da un corpo all'altro.

D: Bene interessante. Ma ti rifai a qualche teoria, a qualche movimento religioso in questo senso?

R: No. Mi rifaccio sui film di Ghost e altri.

D: Interessante. E quindi, vabbè Maria non è la madre di Gesù però è, fa miracoli. Ti è capitato in qualche situazione di dolore, sofferenza, che avevi bisogno di aiuto, di pregare?

R: ...sì è capitato.

D: Ma in che modo? Ci sono dei tipi di preghiera che fai?

R: No. Così. Parlo da solo, diciamo, immaginando di parlare con una che fa miracoli.

D: Quindi un rapporto quasi intimo, no? Frankly [SIC], no? Che ci parli.

R: Sì, esatto.

D: Ok ok, senti invece abbiamo parlato della Chiesa. Tu mi hai detto non vado tanto in chiesa, ma l'istituzione religiosa della Chiesa Cattolica, che ne pensi?

R: Che forse sta cambiando grazie a Papa Francesco. Nel senso che primi i Papi, i preti erano pedofili, si rubano i soldi, come è successo ultimamente. E...con tutti gli scandali che ci sono stati. E spero che Papa Francesco faccia qualche cosa, non dico miracoli, però quasi.

D: Uhm, secondo te la Chiesa Cattolica deve rimanere fuori dalle questioni politiche per esempio?

R: Dovrebbe però da quando è nata la Chiesa è sempre stata a comandare, però per esempio sui miracoli, basta vedere quando ha dato le dimissioni il Papa precedente che la notte c'è stato un lampo che è andato proprio su Piazza San Pietro.

D: Sì eh? Non la sapevo questa cosa.

R: Sì. La notte.

D: E secondo te che significa?

R: Che... ha fatto capire che il Papa stava dando le dimissioni.

D: Chi l'ha fatto capire?

G – Questo fulmine che è andato direttamente su San Pietro.

D: No secondo te chi l'ha mandato questo fulmine qualcuno? La natura?

R: La natura sì.

D: Non sapevo questa cosa del fulmine. Non la sapevo affatto. Ehm...ma secondo te, no? Si dice che l'Italia sia un paese cattolico...

R: Dicono così, ma io non ci credo.

D: Ecco lo è o non lo è, secondo te?

R: Secondo me no.

D: E com'è che c'è questa diciamo concezione, questo immaginario che tutti pensano che l'Italia sia un paese cattolico?

R: Forse è nata dalla Chiesa, passaparola, gli anziani andavano in chiesa, quindi i parroci hanno visto l'affluenza e quindi statisticamente è cattolico perché tutti vanno in chiesa.

D: Ok. Ci potrebbe essere in futuro una collaborazione tra lo Stato e la Chiesa Cattolica?

R: Collaborazione c'è sempre stato, perché...possiamo chiamà mafia interna della Chiesa. Secondo me, poi se è vero o no non lo so.

D: E che pensi per esempio della religione cattolica, no? Che viene proposta nelle scuole come insomma facoltativa, però comunque in tutte le scuole viene fatta, proposta la religione cattolica.

R: È giusto perché...diciamo in uno stato cattolico è giusto che si faccia anche la religione.

D: Però è solo cattolica...

R: Cattolica poi adesso sono venuti anche gli stranieri quindi dovrebbe essere allargato anche a...diciamo la religione dello stato...

D: Di altri paesi

R: Di altri paesi.

D: Bene bene. Ehm...penso che più o meno. Ecco questo ti volevo chiedere. Second, quando ti è capitato di pregare per esempio, no? In questo rapporto intimo magari con la Madonnina, ecc. secondo te

R: Stavo in difficoltà, quindi diciamo stavo esaurito, e quindi cercavo...una cosa diciamo di compagnia possiamo di in gergo tecnico.

D: Ti è stato utile tra virgolette?

R: Sì, mi è stato utile.

D: Ti ha dato...

R: Sollievo.

D: Sensazione appunto di pace, ecc. Bene. Bene. Un'altra domanda ma meno felice. Hai paura della morte?

R: No. Assolutamente. Posso morì da un momento all'altro, non c'ho paura.

D: Ci pensi mai?

R: Ci pensavo da giovane adesso no.

D: Ah e come mai da giovane?

R: Perché c'avevo tutta una vita avanti. Avendo compiuto mezzo secolo, non c'ho più questa paura.

D: Ehm...va bene io ti ringrazio, e...

R: Niente, ciao!

D: Grazie mille!

## MEMO

L'intervista si è svolta in casa. IN ZONA-02 DI RES-CG-C. Prima di cominciare l'intervistato è stato messo a proprio agio, sebbene fosse fortemente intimidito dalla presenza del registratore. Questo ha causato difficoltà nell'esprimersi liberamente. A fine intervista l'intervistato era più tranquillo.

L'intervistato è una persona di umili origini che conduce una vita molto semplice tra casa e lavoro. Curioso il suo modo di credere alla Madonna di Lourdes e [ALTRE], come donne che fanno miracoli e non come madre di Gesù. Rifiuta in tal senso ogni connessione con un Dio creatore e tantomeno con una vita nell'aldilà. La cinematografia ha notevolmente influenzato la sua concezione dell'anima.

Alla chiusura dell'intervista mi ha fatto presente che ci sono stati alcuni momenti della sua vita davvero difficili, durante i quali ha avuto paura di morire e si è rivolto a Dio pregando intensamente.

1. Una volta era a casa della madre e all'improvviso ha avuto un attacco di asma (ne soffre) e la moglie ha chiamato immediatamente l'ambulanza. Durante tutto il tragitto dalla casa materna all'ospedale e anche nel pronto soccorso lui ha continuato a pregare. Mi ha raccontato che sentiva che la sua anima stesse per "emigrare" fuori.
2. Un altro episodio durante il quale ha avuto paura di morire è stato quando era in macchina con sua moglie e lei scende per fare la spesa e lui la aspetta in macchina. I finestrini erano chiusi e faceva molto caldo. Non aveva le forze per accendere il motore o scendere. In quel momento, mi spiega, ha vissuto quasi un "sdoppiamento" (me lo ha indicato anche con le mani), come se l'anima si staccasse dal corpo. Facendo riferimento a questo episodio, mi spiega il motivo della sua tesi, secondo la quale esistono i fantasmi e l'anima alla morte si distacca dal corpo.

Prima di lasciarci ci tende a sottolineare che tra i momenti belli della sua vita c'è stata anche la nascita di sua figlia, ma essendo stata molto tempo fa, 21 anni fa, non aveva pensato di dirlo durante l'intervista.

Sicuramente l'emotività ha giocato un ruolo fondamentale nel corso dell'intervista. Nonostante tutto abbia provato, a modo suo e con grande umiltà, a rispondere sinceramente a tutte le domande.

Le risposte sono molto sintetiche e la parte UNI non è stata svolta liberamente ma l'intervistatore è dovuto intervenire continuamente per mantenere la comunicazione fluida.